

Il cemento incontra il marchio CE

Cement meets EC certification

Massimo Paris,

Buzzi Unicem S.p.A.

Qualità, Ricerca e Sviluppo
Quality, Research & Development

**Dal mese di aprile,
nuove denominazioni
e, finalmente,
una norma unica per tutti
i cementi comuni europei.**

***Since April there are new names
for the standard cements and,
at last, a common standard
for all the European cements.***

primo importante adeguamento alle disposizioni delle norme europee - allora in versione 'sperimentale' - con i DM 13 settembre '93 e DM 314 del 12 luglio '99. Con l'entrata in vigore delle norme definitive un ulteriore adeguamento si rende necessario anche se le differenze introdotte sono state minime. Tra queste, sicuramente le più importanti sono la **marcatura CE** ed alcune novità in merito alla **denominazione dei cementi**.

La **marcatura CE** - che per i cementi è diventata di fatto obbligatoria - è stata introdotta da una Direttiva della UE emanata ben tredici anni fa: la Direttiva Europea sui Prodotti da Costruzione (CPD) 89/106. Come per altre Direttive, il Marchio CE

assicura il consumatore che il prodotto, nel nostro caso il cemento, soddisfa i requisiti essenziali di pertinenza stabiliti dalla Direttiva ed è quindi idoneo per essere utilizzato nelle opere da costruzione.

Per quanto riguarda le *denominazioni* segnaliamo l'introduzione di due nuovi tipi di cemento (II/A-LL e II/B-LL) e l'obbligo di indicare, nel caso dei cementi tipo IV e tipo V, tipo II/A-M e II/B-M, la natura dei costituenti presenti oltre al clinker.

Merita infine di essere sottolineato, almeno per l'Italia, il passaggio storico di competenze - in materia di normativa sui cementi - dallo Stato agli Enti di Normazione (CEN, UNI) ed agli Organismi di Certificazione che hanno il compito di effet-

Il 1° aprile 2002 è stata una data storica per l'industria del cemento europea. A partire da tale data, infatti, tutti i cementi comuni (d'ora in avanti ometteremo l'aggettivo comune che però rimane sempre valido) prodotti nella UE rispondono alla stessa norma, la EN 197-1, e sono controllati con lo stesso schema di controllo e certificazione, la EN 197-2.

La conseguenza 'pratica' di tutto ciò è che un cemento prodotto in Italia, o in Francia o in Germania, può essere commercializzato ed impiegato in qualunque Paese aderente alla UE e all'EFTA, senza subire ulteriori controlli e senza che Leggi o Regolamenti nazionali possano vietarne o limitarne l'uso.

Per realizzare questa condizione, sempre a partire dal 1° aprile, tutti gli Stati membri devono aver modificato le norme nazionali, uniformandole alla EN 197-1 e EN 197-2. Nel caso dell'Italia, sono anche necessarie delle modifiche legislative per evitare che le disposizioni vigenti contrastino o anche solo si sovrappongano alle suddette norme.

Come abbiamo già avuto modo di spiegare in un precedente articolo (v. Portland del giugno 2000), l'Italia ha già operato un



tuare i controlli e rilasciare gli Attestati di Conformità. Il passaggio sta avvenendo non senza qualche 'resistenza' da parte dei nostri ministeri: l'abilitazione dell'ICITE, lo Istituto Centrale per l'Industrializzazione e la Tecnologia Edilizia del CNR, al rilascio del Marchio CE è stata concessa con un Decreto dirigenziale del Ministero delle Attività produttive, solo a fine gennaio 2002 e con validità limitata ad un anno; il DM 314 che avrebbe dovuto essere modificato entro lo scorso 31 marzo non è ancora stato variato.

Tutto questo naturalmente introduce alcuni elementi di confusione ed incertezza che speriamo scompaiano al più presto.

April 1st, 2002, is a historical date for the European cement industry. In fact, starting from this day all the cements produced in the European Community shall match the common standard EN 197-1 and shall be tested and certified according to EN 197-2 standard.

The first "practical" result is that a cement made in Italy, or France or Germany, can be sold and used in any country of either the UE or EFTA without any further tests and without being limited or banned by national laws or regulations.

In order to match this condition, starting from April 1st, 2002, all the Member States have to modify the national standards according to EN 197-1 and EN 197-2 and, as for Italy, change the current laws that are in contrast or simply have common characteristics with the above-mentioned standards.

As already explained in a previous article (see Portland, June 2000 issue), Italy has already changed its laws on cement requirements and controls a long time ago (DM of September 13, 1993, and DM nr. 314 of July 12, 1999), matching the "experimental" European standards of that time.

Therefore, our country will swap to the new rules in a painless way.

As for Italy, it is important to mention the historical switch of cement standards competences from the Italian Government to the Normative Committees (ENC, UNI) and to the Certification Bodies, whose responsibility is to control and issue Conformity Certifications.

Our ministries opposed a certain "resistance" in authorizing the ICITE (Istituto Centrale per l'Industrializzazione e la Tecnologia Edilizia - the Central Institute for the Industrialization and the Building Technology of CNR that has been controlling cements for years in Italy) - to issue the EC Certification. The executive Decree issued by the

Ministry of the Production Activities in January 2002, was signed just in time to prevent the Italian manufacturers from ad-

ressing to one of the many Certification Bodies already notified to the UE by the other Member States.

